

**257 P. SEBASTIANO GIAMPAOLI. Corneto. (2)**  
**Marzo 1769. (Copia AGCP, B. II-III/1-4)**

*Detta alcune norme per la presa di possesso del Ritiro di Corneto.*

I. X. P.

Memorie per il P. Rettore affine di riuscir bene, con buon ordine e con edificazione universale, nella nuova fondazione del Ritiro di Corneto, secondo la misericordia di Dio ha ispirato a me nelle altre fondazioni.

1. - Consegni le lettere a Mons. Vescovo ed alla Comunità, col Memoriale a Monsignore; ed in sua assenza, consegni tanto le lettere che il Memoriale al Reverendo Sig. Vicario Generale, e lo informi *de modo tenendi* secondo i patti espressi nella mia Testimoniale, che porterà seco per farla vedere, se occorrerà, tanto al Sig. Vescovo, che ai Sig.ri del Magistrato. Ma esso si ponga bene in mente i detti patti per dirli a voce, ecc.

2.- Faccia stipulare l'Istrumento nostro con la Curia Vescovile, che con la Città ecc., con i patti *ut supra, etc.*

3.- Procuri che si benedica la chiesa ed il Ritiro almeno uno o due giorni prima che si faccia la solenne fondazione.

4.- Preghi tanto quelli della Curia, a cui spetta dare il detto possesso della chiesa, come i Sig.ri della Comunità, Notaro o Cancelliere, che si trovino al Ritiro almeno alle 13 circa, affinché la funzione non vada troppo in lungo.

5. - Essendo in Corneto i suoi religiosi di famiglia per la fondazione il giovedì 16 marzo, procuri che tutti i sacerdoti della detta famiglia, a riserva di V. R., celebrino la S. Messa tutti all'alba, cioè a ore 10 circa, essendo quel giorno l'aurora a 10 ore e un quarto, affinché siano tutti pronti ad assistere alla sacra funzione.

6.- Alle ore 12 circa, si adunino tutti o nella Cattedrale, o in S. Giovanni, con la Croce. Ivi, adorato il Ss.mo Sacramento, intonino le Litanie dei Santi in tono di penitenza, ma alquanto alto, nel modo che si salmeggia in coro. Due cantino in detto tono le Litanie, e gli altri rispondano: *Ora pro nobis, ecc.*

7.- V. R. deve portare la Croce avanti a tutti, con fune al collo, come ho sempre praticato io in tal funzione; e gli altri *gradatim*, a due a due, con buon ordine, vengano appresso. Vadano cantando le Litanie sino alla chiesa dei Servi, fuori Corneto; e poi dia silenzio sin vicino al Ritiro.

8.- Quando saranno lontani dal Ritiro circa 100 o 200 passi, si pongano di nuovo in buon ordine di processione. V. R. vada avanti con la Croce, come prima, cantando, nello stesso tono penitenziale, adagio, le Litanie di Maria Ss.ma. Giunti al Ritiro, la prima cosa si legga l'Istrumento del possesso perpetuo del recinto; ivi si presti il giuramento da una parte e dall'altra; e richieda per carità, al Segretario la copia di tal Istrumento, quale però dovrà V. R. leggere con ogni attenzione in Corneto; come parimenti legga quello della Curia, pria che siano rogati, per osservare a minuto se camminino a dovere con i patti, ecc.

9. - Preso tal possesso del recinto con le solite formole, si avvicini con i suoi Religiosi alla porta della chiesa, che deve essere chiusa, ma senza chiave; e deve far trovare vicino alla porta, sopra una sedia, la cotta e la stola. Ivi si deve leggere dal Cancelliere o Notaro della Curia l'Istrumento di possesso; e, subito letto, nel dire che farà nell'Istrumento: *Aprì la porta della chiesa e fece suonare le campane*, subito V. R., per atto di giurisdizione, si ponga la cotta e la stola, apra la chiesa, ordini ad un Religioso di suonare le campane, e lei intoni *solemniter* l'inno *Te Deum laudamus*.

Dopo cantato il *Te Deum*, reciti l'orazione *Pro gratiarum actione* con l'orazione di Maria Ss.ma Addolorata. Di poi pubblici gli assistenti e protettori del Ritiro, e se il porti notati in una carta col nostro Sindico.

E poi subito si pari e canti la S. Messa. Consacri nella pisside; e, terminata la Messa, incensi il Santissimo, si ponga il velo omerale sopra la pianeta, e intoni *solemniter* il *Pange lingua*, ecc.; e si pongano in buon ordine di processione tutti i Religiosi, avanti, con candele accese in mano, quali devono avere pure i Signori che assisteranno alla fondazione. Sia la processione intorno alla piazzetta della chiesa; e di poi, all'altare, incensato *more solito*, con l'orazione solita dia la benedizione.

Serri poi il Santissimo dentro al tabernacolo, tenga la chiave presso di sé; e subito, senza dimora, s'intoni il Vespro. Poi, a pranzo, con rigoroso silenzio *juxta regulas*, e lezione spirituale, *more nostro solito*. E, partiti che saranno quei di Corneto, ecc., nella stanza del Capitolo, ecc. ecc.

Marzo 1769